

Nel *Canzoniere* le poesie sono disposte in ordine cronologico, secondo la data di composizione. In questo modo Saba espone al lettore l'evoluzione della sua crescita e maturazione, e consente di seguire, da un punto di vista psicologico (e in parte anche per quanto concerne gli eventi), le diver-

se fasi della sua vita. *Il canzoniere* dunque si struttura come un diario in cui l'autore segna tutte le sue sensazioni, i suoi ricordi, le sue riflessioni, e naturalmente anche gli eventi più rilevanti che gli capitano (amori, drammi, psicanalisi, persecuzione razziale, ecc.).

Il canzoniere: personaggi, temi e stile

L'opera di Saba presenta personaggi e temi ricorrenti. Fra i primi, posto di spicco hanno la moglie Lina e la figlia, la figura austera della madre e quella amorevole della balia, il padre.

Tutte queste figure non sono altro che proiezioni dell'io: rappresentano infatti tutti i sentimenti, le paure, gli slanci di quello che è il protagonista del *Canzoniere*, ossia l'io lirico; la voce che parla, racconta e commenta all'interno del libro.

Alla scissione dell'io, che occupa una posizione centrale, si affiancano altri temi: la sfera erotica, percepita come pericolosa e mai del tutto pacificata; l'amore in tutte le sue forme

(coniugale, paterno, ecc.); la storia e la politica, legate alla persecuzione razziale e alla speranza in un'Italia repubblicana e democratica; la città di Trieste.

L'originalità del *Canzoniere* è confermata anche dalle scelte metriche: Saba predilige l'endecasillabo e il settenario, i versi classici della tradizione. Per la stessa ragione recupera il sonetto, che non ha grandissima fortuna nel Novecento, e ama la rima. Per quanto riguarda il lessico, Saba adotta un registro comune, facilmente comprensibile dal lettore; addirittura spesso le sue parole hanno anche un tono prosastico.

OBIETTIVO ESAME

PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON UMBERTO SABA

Tipologia A - Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Leggi il testo e svolgi gli esercizi: puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Ulisse

5 Nella mia giovinezza ho navigato lungo le coste dalmate. Isolotti a fior d'onda emergevano, ove raro un uccello sostava intento a prede, coperti d'alghe, scivolosi, al sole belli come smeraldi. Quando l'alta marea e la notte li annullava,¹ vele

10 sottovento² sbandavano più al largo, per fuggirne l'insidia. Oggi il mio regno è quella terra di nessuno. Il porto accende ad altri i suoi lumi; me al largo sospinge ancora il non domato spirito, e della vita il doloroso amore.

U. Saba, *Tutte le poesie*, a cura di A. Stara, Mondadori, Milano 1988.

1 annullava: rendeva invisibili.

2 sottovento: dalla parte opposta a quella da cui soffia il vento.

COMPRESIONE E ANALISI

1. Fai la parafrasi del testo.
2. La poesia è scritta in prima persona: chi sta parlando secondo te?
3. Che cosa rappresentano gli «isolotti / a fior d'onda»?
4. Quale significato allegorico assume la navigazione? Che cosa vuol dire secondo te spingersi «più al largo»? Che cosa rappresenta invece il porto?
5. Qual è la «terra di nessuno» di cui parla il testo al v. 10? Perché l'io afferma che quella terra è il suo regno?
6. Il titolo è l'unico elemento che rimanda esplicitamente al mito di Ulisse, ma sono comunque ben rappresentati i tratti caratteristici del personaggio. Individuali e descrivili.
7. Spiega il significato dell'espressione «doloroso amore».

INTERPRETAZIONE E COMMENTO

Questo testo è stato definito il «testamento spirituale di Saba»: il poeta, attraverso il personaggio di Ulisse, presente anche in altri luoghi della sua opera, costruisce un suggestivo ritratto di sé. Spiega quale immagine di Saba si ricava da questa lirica, dopodiché illustra, basandoti sui tuoi studi e sulle tue letture, di quali significati si carica la figura di Ulisse nella letteratura moderna.

Tipologia B - Analisi e produzione di un testo argomentativo

- TUBERCOLOSI, CANCRO, FASCISMO Ogni epoca ha la sua malattia, alla quale risponde un'altra (ma è probabilmente la stessa) nel campo morale. L'Ottocento ebbe la tubercolosi e gli sdilinquimenti sentimentali; il Novecento ha il cancro e il fascismo. Tutto il processo del fascismo - manifestarsi della sua vera natura quando è già tardi per un efficace intervento chirurgico; sua
- 5 impossibilità di morire se non assieme alla vittima alla quale si è abbarbicato; tendenza a riprodursi in posti lontani dalla sua prima sede; disperate sofferenze che genera in quelli che ne sono colpiti; guasti profondi che si rivelano all'esame necroscopico dei corpi (o paesi) sui quali abbia totalitariamente imperato - tutto, dico, il suo processo ha sorprendenti somiglianze con quello del cancro. Ma in un'altra cosa gli somiglia ancora.
- 10 Nessuno ignora oggi che la tubercolosi è, molte volte, uno dei mezzi che i giovani impiegano per suicidarsi. Azzardo l'ipotesi che il cancro (malattia degli anziani) abbia le sue radici psichiche in un tentativo sbagliato dell'organismo per ringiovanire.
- La formazione di un neoplasma potrebbe significare il desiderio di rifarsi un nuovo organo; p. es. un nuovo stomaco. (Ho comunicata questa mia ipotesi ad alcuni medici intelligenti, i quali ne
- 15 hanno tutt'altro che riso). Ebbene: che cosa è stata, in fondo, l'adesione al fascismo - in Italia e altrove - se non un tentativo sbagliato della borghesia di rifarsi una vita nuova, di *ringiovanire*? Troppo tardi si è accorta poi dell'errore; e allora... non c'era più rimedio; la buona cosa, la cosa provvidenziale, che si presentava apportatrice di un «ordine nuovo» recava invece inumane sofferenze; e, a più o meno lunga scadenza, la morte.
- 20 L'«Impero Romano» (nel secolo XXI!) ebbe - purtroppo per noi - la genesi, i caratteri e le conseguenze di un neoplasma.

U. Saba, *Scorciatoie e raccontini*, in *Tutte le prose*, a cura di A. Stara, Mondadori, Milano 2001.

OBIETTIVO ESAME PREPARIAMO L'ESAME DI STATO CON UMBERTO SABA

COMPrensione E ANALISI

1. Quali aspetti accomunano, secondo Saba, il cancro e il fascismo?
2. Quali sono, per Saba, le ragioni psichiche del cancro e come si collegano alla manifestazione del fascismo?
3. Sulla base di quanto scritto da Saba, come viene presentato il rapporto della borghesia italiana con il fascismo?
4. Che cosa vorrebbe riportare in vita il fascismo?
5. A quali esiti conduce questo tentativo?
6. Che cosa si intende con «ordine nuovo»?

PRODUZIONE

Saba traccia in questo testo un parallelo fra malattia dell'organismo (la tubercolosi, il cancro) e malattia morale e sociale (il sentimentalismo e il fascismo). Saba, che ha vissuto in prima persona l'ascesa di Mussolini e del fascismo, formula un giudizio netto: «la genesi, i caratteri, le conseguenze» del fascismo furono come quelle di un cancro, disastrose.

Dopo aver sinteticamente ripercorso l'ascesa di Mussolini e l'instaurarsi della dittatura fascista, rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano e sugli spunti proposti. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze in un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia C - Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Per un altro verso, la condizione del figlio è quella di realizzarsi come erede. Essere figli significa, infatti, avere il compito di ereditare, di fare nostro ciò che l'Altro - nel bene e nel male - ci ha dato. Significa riconquistare, fare davvero nostro, quello che abbiamo ricevuto. La traccia non è solo un'impronta, ma un vincolo con l'Altro che deve essere ripreso in modo singolare. Questa ripresa costituisce il compito più proprio dell'ereditare. In questo senso ogni figlio giusto è un

5 erede: perché ha il compito di non ripetere, ma di riprendere singolarmente - di soggettivare - quello che gli è stato trasmesso da chi lo ha preceduto. Se la nostra origine ci precede e ci costituisce e nessuno di noi può mai impadronirsene - è quello che Lacan¹ definiva come il "debito simbolico" dell'uomo nei confronti del linguaggio -, spetta al figlio il compito etico di soggettivare questa stessa origine, ovvero di differenziarsi, proprio in questa soggettivazione, dall'Altro da cui proviene.

10

M. Recalcati, *Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato*, Feltrinelli, Milano 2018.

1 Lacan: Jacques Lacan (1901-1981) è stato uno psicoanalista francese che ha posto il suo insegnamento sotto l'insegna di un "ritorno a Freud".

PRODUZIONE

Come Recalcati fa notare, volenti o nolenti dobbiamo fare i conti con l'eredità che chi è venuto prima di noi ci ha lasciato. Come vivi la tua condizione di erede in un mondo, come quello di oggi, in cui i modelli del passato (economici e produttivi, politici, culturali) stanno mostrando sempre di più i propri limiti.? Come ti rapporti a questi modelli? In che modo vorresti «soggettivare», ovvero «riprendere singolarmente», per usare le parole dell'autore, questa eredità? Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.